

Carissima Nicolina

Pochissime righe ti scriverò per mezzo della posta e solo
perché tu sappia che ho ricevuto le tue lettere alle quali ho rispo-
sto prevalendomi di persona che si era scritto di farvi unire e a cui
ho anche consegnata la bottiglia di macerata che mi hai chiesta.
Le lunghe e abbondanti pioggie cadute in questi giorni non
mi impedite a questo mio intento di portarsi in Milano come
aveva proposto ed ho differita la mia gita subito dopo Pasqua.
Tu adunque attendrai a quell'opera non tentare la macerata
e la mia lettera che l'accompagna che sarà un po' tardiva.
I nostri sicuri auguri ti ricorrono invece al presente foglio inter-
prete fedele di essi per tutti gli individui di tua famiglia. Il Mio
Petrone continua nel suo stato di malattia che non lascia di es-
sere penosissimo, già lo vidi un momento e mi mise compiacere
le nuove vostre esternandomi la sua gratitudine per l'interessamen-
to che troppo giustamente prendiamo alla sua triste situazione.
Ci fosse per concessione di sollevarlo e di ottenerla la guarigione. La pro-
ficua e onnipotente dunque confidiamo e non stanchiamoci d'in-
nalzar suppliche al cielo per quest'oggetto, e giacché se non altro
gli impetrueremo la rassegnazione e pazienza necessaria. Per questo che
sarà tuo impegno di celebrare colla maggior devozione le tante feste
Pasquali avendo presente tutti gli individui di tua famiglia, anche
noi ed io in particolare non mancherò di ricordarmi di te e d'implorar-
ti le benedizioni celesti. Scrivo in mezzo a disano per un solo un

per più confusa. Ad ogni modo non mi esprimo bene tu conosci
il mio cuore e potrai saplice interpretando quello che ho inteso
me di dire e mi avrai per discusata. Gli amici e conoscenti di casa
ti mandano per mio mezzo i loro auguri fra i quali nominerò
in particolare il favore augustiniano. Accusa credimi
quale sarà costantemente

Tua amorosa e Fiera
Madre Maddalena Fatucati Fasoli

Piacenza 7 Aprile 1855